

# «Stiamo migliorando quel progetto»



Delimitata dal tratteggio rosso la zona dell'Hotel Arco interessata dal piano di recupero

*Hotel Arco, dopo le osservazioni della Provincia il Comune lavora con Signoretti&C: «Presto in aula»*

**ROBERTO VIVALDELLI**

ARCO - «La variante è stata valutata positivamente e stiamo lavorando per apportare tutte le migliorie che ci sono state richieste. Verrà portata in consiglio entro la fine dell'anno». Replica così l'assessore all'urbanistica **Nicola Cattoi** ai dubbi e alle osservazioni sollevate dalla Provincia circa la variante dell'ex Hotel Arco.

«Stiamo lavorando rispetto a quelle che sono le osservazioni di un parere, e questo lo vorrei sottolineare, comunque positivo. In questa fase stiamo lavorando confrontandoci con il privato per migliorare di fatto quella che è la prima adozione della variante. Non posso per questo motivo entrare troppo nei dettagli tecnici, ma posso assicurare che l'impianto generale della variante non verrà stravolto, anche perché il consiglio comunale è sovrano e l'ha votato. Nella seconda adozione - promette l'assessore Cattoi - sicuramente porteremo in consiglio comunale una versione migliore rispetto alla prima, tenendo conto delle varie osservazioni che sono state fatte».

Per le varianti puntuali, spiega Cat-

L'assessore Nicola Cattoi: «Il parere di Trento è comunque favorevole. Operazione positiva per la comunità»

toi, «solitamente non serve la conferenza di pianificazione per la quale è poi arrivato il parere. In questo caso, però, trattandosi di una variante importante, si è scelta questa strada, in maniera tale da valutare la variante in maniera più approfondita. Si sta seguendo un iter da variante generale. Entro gennaio, dunque, la seconda adozione dovrà essere portata in consiglio comunale, ma io auspico di farlo il prima possibile, entro la fine dell'anno. Il lavoro grosso è già stato fatto, ci saranno sicuramente delle modifiche, ma non andiamo a rivedere le opere inserite».

Quanto alle critiche mosse dalla «Civica Olivaia» e dall'opposizione, Cattoi spiega che, nel complesso, «si tratta di un'operazione positiva per

la comunità di Arco perché vede un immobile in una situazione di degrado, abbandonato da fine anni '90, recuperato in una maniera concreta e fattibile. Non è un aspetto da trascurare - rimarca - perché a un certo punto occorre essere anche un po' concreti e proporre delle cose fattibili ed effettivamente realizzabili. Loro dicono che due terzi del parco viene perso - spiega - ma per come è adesso, il parco diventa pubblico e il sedile degli edifici non occuperà il 60% della superficie». La variante dell'Hotel Arco prevede la riqualificazione dell'area e la realizzazione di opere pubbliche in cambio della realizzazione di volumi residenziali e dedicati a strutture ricettive, nello specifico 2400 mq di superficie utile lorda di ricettività (un boutique hotel), 2400 mq di residenziale e 240 mq di un bistrò-ristorante.

In attesa della seconda adozione, da parte del consiglio comunale, il servizio turismo e sport della Provincia e la Conferenza di pianificazione della Provincia, pur esprimendo un parere positivo rispetto alla variante, hanno elencato una serie di dubbi e osservazioni circa l'accordo pubblico-privato.